

Appunti orientativi per una cultura basata sull'individualità

“Ogni singolo Essere Umano è unico e irripetibile. In ciascuno, caratteristiche generali umane e particolari di linea ereditaria si trovano congiunti a caratteri assolutamente individuali e determinanti. Il lato significativo di ognuno comincia solamente là dove esso non è più esemplare di specie ma **individualità (R.S.).**”

In ciascun Essere Umano si distinguono **individualità e personalità**. La personalità si presenta oggi come ponte animico fra l'individualità spirituale e la corporeità fisica nel mondo esterno, ove l'individualità potrà effettuarsi e divenire autocosciente.

L'egoismo è un fardello della personalità, e potrà venire superato per mezzo dell'individualità morale. E qui “moralità” non va confusa con il “moralismo” che è cosa propria della personalità ordinaria.

Risalendo a ritroso i secoli che hanno preceduto l'era nostra, ed escludendo pochissimi Individui guide dei popoli, gli Esseri Umani sempre meno corrispondevano all'io individuale e sempre più ai caratteri generali della specie e della consanguineità: come semi in un ovaio, appartenevano ad egoità collettive, ove il maggiorenne stava come la testa (capo, da caput = testa) dell'intera tribù. In quei tempi l'ubbidienza non esisteva: ubbidire è fare la volontà degli altri, e la volontà del capo era il volere dell'intera egoità collettiva.

Nell'epoca greco-romana l'individualità era ormai presente in ogni singolo Essere Umano, ma rimaneva ancora menoma tranne che nei pochissimi; la personalità invece, si andava affermando in tutti, imponendosi come elemento di aggressività, di egemonia e ancora di culto.

Al suo termine la cultura romana si congiungerà alla religione monoteista dell'Antico Testamento, affermatrice della consanguineità, del maschilismo e della rigida osservanza di precetti e tradizioni.

Nelle vesti di un Cristianesimo che ben poco ha avuto veramente a che fare con il Cristo, la religione giudaico-romana ha travalicato i secoli.

Occorre qui distinguere fra la religiosità, che è la sublime disposizione di ogni Essere Umano verso il Sacro, il mistero dell'Universo e degli Esseri, e le religioni, che invece sono codificazioni esteriori, finalizzate solo alla propria conservazione.

Odiernamente, in tutte le parti del Mondo, l'Umanità soggiace alle culture, più o meno riformate, originarie delle religioni precristiane (che al tempo loro si giustificavano). Nei secoli recenti è uscito poi il materialismo come reazione uguale e contraria alla decadenza delle religioni, ed ora cammina al loro fianco avendone assunte le aggreganti e piramidali culture di fondo: culture che dell'Essere Umano arrivano a malapena a riconoscere la personalità psico-fisica, tant'è che nell'ottavo Concilio Ecumenico di Costantinopoli, anno 869, lo Spirito fu implicitamente bandito dalla costituzione interiore dell'Essere Umano che fu confermata solo in quanto anima e corpo.

Nel quattordicesimo secolo l'individualità spirituale era attiva solo in pochissimi, mentre in tutti gli altri cominciava a muoversi un po'. Di poi gli Esseri Umani hanno camminato un altro poco.

L'ORGANISMO SOCIALE è un Entità che si costituisce di tre componenti qualitative. Esse sono:

1) L'ELEMENTO DEL GENIO: abbraccia tutto ciò che concerne l'ingegno umano: creatività, arte, scienza, lavoro, la capacità organizzativa, l'educazione, la scuola, la cultura, lo spirituale, la libertà.

2) L'ORGANO DEL DIRITTO: deve tutelare l'identica capacità di diritto propria a ciascun Essere Umano.

3) L'ECONOMIA: concerne il PRODOTTO dell'ingegno e della operosità, dalla produzione alla circolazione al consumo e al riciclo: la merce (è merce anche una "immateriale" lezione) e il denaro (che dovrebbe rappresentare la merce).

Propria dell'elemento giuridico (Diritto) è l'uguaglianza e la tendenza a livellare ogni posizione; dell'Economia invece, la caratteristica è quella di mercificare tutto ciò che cade sotto il suo dominio. Perciò Diritto ed Economia devono poter interagire esclusivamente dall'esterno, se l'una cosa penetra nell'interno dell'altra (come accade oggi) la più debole ne viene mortificata, la più forte, guastata.

La penetrazione dell'Economia nel Diritto e nel Genio genera la schiavitù, la miseria, la corruzione, l'ingiustizia, l'odio, ecc. La penetrazione del Diritto nelle altre due sfere porta il livellamento, lo statalismo, il decadimento culturale ed estetico e ancora e sempre l'ingiustizia, l'odio, ecc.

Va rimarcato che il lavoro umano non appartiene all'orbita dell'Economia, ma a quella del Genio. Il lavoro è il "soggetto" del produrre e quindi è uno con lo stesso soggetto umano che lavora. Se il lavoro cade sotto la gestione dell'Economia (come accade oggi) il lavoratore, da soggetto scade ad "oggetto" del produrre e diventa simile ad un attrezzo. Il lavoro non può essere nè venduto nè comprato: solamente il prodotto lo può essere. Verrà il giorno in cui ogni cosa sarà fatta per Amore e non più per il profitto. Allora il denaro, finalmente, verrà tolto di mezzo.

Una civiltà idonea ai tempi moderni ed orientata verso il futuro deve corrispondere alla **INDIVIDUALITÀ**'.

Ogni Essere Umano sulla Terra ha il diritto inalienabile, dalla nascita fino alla morte, a dignitosa

esistenza ed alla realizzazione del proprio Sè.
Per ognuno invece, esiste un solo dovere: quello di mai diminuire in nessun altro e in nessun modo l'identica capacità di diritto. E questo, certamente, per l'odierno personalismo (non "individualismo") non è cosa da poco.

In concreto: occorre che ad ogni Essere Umano, senza distinzione di sesso o del colore della pelle, venga riconosciuto, dalla nascita fino alla morte, un appannaggio minimo in denaro, ma che gli consenta comunque di vivere dignitosamente; sanità e tutela gratuita e, in comodato, un alloggio monolocale (traslocabile) con bagnetto e porta chiudibile; l'ambientazione esterna deve essere idonea a umano scambio e con ricchezza di libere e gratuite istituzioni formative e culturali.

Alla morte della persona, tutti i beni e i valori ad essa appartenuti NON andranno agli eredi consuetudinari, ma passeranno all'organo dell'Economia che provvederà per la redistribuzione; quello del Diritto presiederà alla cosa, e quello del Genio, alla definizione.

La proprietà individuale, comunque, potrà durare tutto il corso della vita, chè, se uno sarà capace di produrre beni e valori, sarà cosa vantaggiosa per tutti.

Alla cessazione di una intrapresa, per morte, inidoneità od altra causa, i mezzi di produzione, attraversando l'Organismo Sociale, verranno assegnati ad altro imprenditore di indubbia capacità, cui verranno altresì prestati i capitali necessari per continuare. Analogamente varrà anche per chi voglia iniziare un'attività.

Beni immobili, terreno agricolo, negozi, capannoni, ambiente per studi, ecc. verranno affittati a basso costo ad associazioni, singoli imprenditori, artisti ecc. che ne facciano richiesta.

In grande considerazione sarà tenuta la ricerca artistico/culturale e quella scientifica, che costituiscono la risorsa per il domani.

Qualunque impresa dovrà sempre venire affidata alla libera genialità individuale e mai dovrà essere condotta burocraticamente dall'organismo pubblico.

Qualsivoglia tassazione verrà abolita.

Una necessaria, graduale ristrutturazione urbanistica verrà affidata a validi architetti: edifici di appartamenti multicamere ad uso delle cellule * famigliari

* La denominazione "nucleo familiare è una capziosa frode lessicale. Solamente l'individuo può venire definito "nucleo".

verranno man mano trasformati per dar luogo agli spazi di comunità ed ai monocali con bagnetto. Ripetuto: ciascuna persona deve poter disporre del luogo privato anche se poi decidono di stare insieme e di affittare un appartamento multicamere.

Il minimo per vivere assicurato ad ognuno e la volontà di migliorare, incrementeranno sana operosità e creatività individuale, chè, comunque, è bisogno ingenito dello Spirito Umano. Ci sarà chi in una vita (libero di fare nulla) è disponibile a fare poco, ma questo si compenserà con chi è dedito a fare molto.

Occorre vedere le cose con ottimismo ed avere fiducia nell'INDIVIDUALITA'.

Esaurito l'aspetto patrimoniale, il valore della famiglia potrà elevarsi alla pura affettività ed aprirsi al di là del legame di sangue.

Nella competenza dell'egualitaria sfera del Diritto, tutti i bambini vivranno assieme come fratellini, e genitori ed amici si organizzeranno per partecipare alla vita dei piccoli entro le sedi a loro riservate, aiutandosi reciprocamente per educarli (educare, da

“educere” = estrarre) nell’amorevolezza, nella compassione, nel rispetto dei simili, della natura e delle cose.

Nella competenza della libera sfera del Genio, la scuola, alle materie culturali affiancherà l’abitazione ad ogni sorta di lavoro.

L’organismo dell’Economia provvederà in fraternità alle spese per il mantenimento giovanile e per l’istruzione trattenendole dall’appannaggio dell’educando, che verrà a lui erogato direttamente solo a maturità avvenuta, unitamente ad eventuale residuo.

Gli adolescenti che accusassero il bisogno di vita riservata potranno alloggiare in camere singole. Avranno diritto alla paghetta.

Le persone anziane, stante l’alternanza della vita privata con quella comunitaria, non si troveranno più sole e senza assistenza, vivranno con amici di tutte le età e non verranno più mandate al ricovero.

Mirando al superamento degli Stati Nazionali, l’Organismo Sociale si porterà verso l’esistere a dimensione mondiale; sarà disseminato di tantissime

centrali fra loro collegate e basate ognuna su una delle sue tre componenti già presentate. Queste non emetteranno deliberazioni proprie, ma assolveranno, armonizzandoli, i mandati espressi dalle BASI.

Le BASI, sparse ovunque, saranno, liberamente e senza preclusione ad alcuno, aperte a chiunque voglia prendervi parte attiva, e consisteranno di adunanze di Individualità seriamente impegnate a risolvere gli specifici problemi sociali. Chi vorrà fare il capo sarà garbatamente dissuaso.

Le delibere delle basi, raggiunto il pieno accordo, saranno consegnate alle dette centrali componenti per la realizzazione.

Verrà così superata anche l'inadeguata pratica degli appelli elettorali che oggi portano a decretare secondo il volume del materiale organico votante.

Controllate dall'organo del Diritto le Forze dell'Ordine saranno organizzate in corpi diversi che opereranno NON congiuntamente sullo stesso territorio.

Oggi la Cosa Pubblica non esiste. Esiste invece la proprietà privata dello Stato. Occorre che la Cosa Pubblica divenga effettivamente pubblica, e che

ciascuno la senta come cosa propria condivisa dagli altri e da rispettare

Occorre che la “sovranità degli Stati Nazionali”: che oggi diversifica geograficamente i diritti umani; che è voluta da coloro che avvertono l’onere e l’orgoglio per la “sacra missione” di comandare sugli altri; che è sottoscritta da coloro che credono che facendo la volontà dei gerarchetti ci si sottragga alla propria responsabilità morale; occorre dunque che questa cosa venga superata.

E spariranno allora le guerre e gli eserciti. Le armi pesanti dovranno venire distrutte; armi leggere resteranno in dotazione delle Forze dell’Ordine, ma verranno tirate fuori solo in caso di estrema necessità. Tutte le altre armi, ovunque sparse, dovranno venire rastrellate e distrutte.

Poco più di un secolo è trascorso da quando l’aeroplano era ancora utopia, e certamente qualcuno avrà ironizzato sulla possibilità di costruire macchine volanti.

Oggi ancora una volta si assiste alla restaurazione affannosa delle culture scadute e l’Umanità si rende

segue →

inerte e indifferente mediante la proclamazione di falsi valori e per il doloso incremento di ideali fasulli e dispersivi.

Per gli orientamenti qui esposti qualcuno scuoterà la testa; altri, scandalizzati, si sentiranno ostili; ma altri ancora avvertiranno interesse e compiacimento: ci vorrà tempo... Conoscano costoro l'entusiasmo e la migliore fortuna.

Ovviamente questi sono soltanto orientamenti. E' possibile che tutti insieme si possa fare di meglio. L'importante ora è spogliarsi di ogni personalismo e darsi da fare.

Tenere presente che “il demonio si nasconde nel dettaglio”.

Se volete contattarmi fatelo alla seguente e-mail : albertocavalieri@libero.it

sito web : <http://cavalieridor.altervista.org>